

"CAVIAR DEMOCRACY"

Di Paolo Mondani

Collaborazione Cataldo Ciccolella

NICOLAS SARKOZY

La democrazia è il multipartitismo, le elezioni libere, la libertà di espressione, senza dubbio i diritti dell'uomo.

MATTEO RENZI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per me la democrazia è una cosa seria e non cambia a seconda di chi vince o di chi perde.

FRANÇOIS HOLLANDE

Le democrazie vincono su tutte le guerre.

ANGELA MERKEL

Abbiamo bisogno di un sistema giudiziario indipendente. Di media indipendenti. E abbiamo bisogno di un parlamento forte.

VLADIMIR PUTIN

La democrazia non ha le stesse regole in tutto il mondo. Non ci può essere un cliché, che si tratti di americani, europei, russi o indiani.

RECEP TAYYIP ERDOGAN

Abbiamo ridefinito la democrazia. È come un tram. Si va fino a dove si deve andare e poi si scende.

ILHAM ALIYEV

La libertà dei media è una delle più grandi risorse dell'Azerbaigian moderno. E noi siamo orgogliosi di questo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera. La democrazia è sempre quella cosa che assomiglia a quello che pensi tu. Di sicuro non è un diritto acquisito che sta lì immobile, immutato nei secoli. Se abbassi la guardia perché "tanto loro poi fanno quello che vogliono", alla fine cambia pelle. Il protagonista dell'inchiesta di oggi è un politico italiano, accusato di corruzione e riciclaggio, il luogo in cui si svolge la storia è il Consiglio d'Europa, che non è il Consiglio Europeo. Che cos'è il Consiglio d'Europa? È un presidio nato nel '49 per proteggere e difendere i pilastri della democrazia: libertà d'espressione, diritti umani, successione dei governi democraticamente eletti. Ha riunito via via tutti i paesi dell'Europa geografica, dopo la caduta del muro anche quelli dell'est, giù fino al confine con l'Asia e il Medio Oriente. Tutti questi paesi hanno chiesto di aderire e firmato la convenzione che li obbliga a rispettare tutti questi principi che non sono negoziabili e sono inderogabili. Bene. Il Consiglio monitora perché è l'anticamera per entrare poi dentro l'Unione Europea. E se qualcuno di questi paesi viola qualcuno di questi principi deve condannare, sanzionare, o sospendere; la patente di paese democratico non si compra.

Bene. Il cuore della nostra storia è a Strasburgo, proprio dove ha sede il Consiglio d'Europa, dove è in uso una diplomazia dal nome curioso: "diplomazia al caviale", la chiamano così. Poi la storia si sposta a Panama, transita per la Puglia, Barlassina, che è in provincia di Milano, in Nagorno Karabakh che nessuno sa neanche dov'è e nasce in Azerbaijan, dove di caviale ce n'è molto. Tra parentesi l'Azerbaigian non ha concesso al nostro Paolo Mondani il visto perché ha la disgrazia di lavorare con me.

Che cosa avrò fatto di così orrendo però lo vedremo alla fine. Paolo Mondani.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Corruzione e riciclaggio, sono le accuse della Procura di Milano a Luca Volontè, già deputato dell'Udc e presidente del Ppe nel Consiglio d'Europa. Avrebbe preso 2 milioni e 390 mila euro dal governo dell'Azerbaijan per sostenere le sue posizioni in seno all'Assemblea europea.

SAMUEL FARMANYAN - DEPUTATO ARMENO CONSIGLIO D'EUROPA

Quando ho iniziato a lavorare nel Partito Popolare Europeo mi sono accorto che dentro al Consiglio d'Europa c'era un gruppo di lobbisti azeri che si sviluppava come una metastasi. E a dirigere questa lobby c'erano Luca Volontè e lo spagnolo Pedro Agramunt, l'attuale Presidente del Consiglio e grande amico di Volontè.

PAOLO MONDANI

Soldi?

SAMUEL FARMANYAN - DEPUTATO ARMENO CONSIGLIO D'EUROPA

Sì, possiamo dire, amici per i soldi.

PAOLO MONDANI

Lei può dire che la lobby azera il consenso l'ha comprato?

SAMUEL FARMANYAN - DEPUTATO ARMENO CONSIGLIO D'EUROPA

Ne sono certo. Più che certo.

PAOLO MONDANI

Come è possibile che l'Azerbaijan impegni una cifra così alta per un solo parlamentare secondo lei?

CHRISTOPH STRASSER – DEPUTATO TEDESCO CONSIGLIO D'EUROPA

Preferisco non commentare un procedimento in corso al Tribunale di Milano. Ma sui soldi... beh, l'Azerbaijan prova a influenzare in diversi modi e tra questi c'è la corruzione. Per un Paese che ha tutti quei soldi dagli idrocarburi cosa vuole che siano 2 milioni di euro! Dal loro punto di vista sono un buon investimento.

PAOLO MONDANI

Perché un cattolico come Volontè che nasce come Comunione e Liberazione, poi partito popolare, CDU, UDC, non si trova automaticamente con la cristiana Armenia e invece con l'Azerbaijan che ha tutti questi problemi rispetto ai diritti umani.

ALDO DI BIAGIO – SENATORE AP

Probabile opportunismo?

MANIFESTANTI A BAKU

Libertà! Libertà! Dimissioni! Dimissioni!

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il 17 settembre scorso tutta l'opposizione al Presidente dell'Azerbaijan Aliyev si ritrova in piazza, nella capitale Baku. Sotto il palco, le foto dei prigionieri politici.

ALI KARIMLI - LEADER FRONTE POPOLARE DELL'AZERBAIGIAN

Sappiamo tutti che il Paese è pieno di ricchezze. Il governo dovrebbe usarle per il

benessere del suo popolo. Invece avete rubato, portando i nostri soldi all'estero, tutta la nazione lo sa!

MANIFESTANTI

Dimissioni! Dimissioni!

ALI KARIMLI – LEADER FRONTE POPOLARE DELL'AZERBAIGIAN

Da 23 anni il paese è governato dalla dinastia Aliyev. Prima il padre, arrivato al potere manipolando i risultati elettorali. Poi nel 2003 ha passato lo scettro a suo figlio Ilham. Qui non c'è un'informazione indipendente. Aliyev sceglie i parlamentari e sceglie i giudici. Le banche più importanti, le holding, i settori più produttivi, sono tutti in mano sua. Lo stile di governo è l'appropriazione indebita di denaro pubblico. Dei 135 miliardi di dollari di entrate statali provenienti dal petrolio, sa quanti sono stati portati verso i paradisi fiscali? 48.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

In buona parte quei soldi sono finiti qui. A Panama. Grazie al Consorzio Internazionale dei Giornalisti Investigativi ora conosciamo i documenti di circa 200mila società anonime costituite dallo studio legale Mossack Fonseca. Nei Panama Papers sono spuntati il presidente argentino Mauricio Macri, il capo della destra francese Marine Le Pen, l'ex premier britannico David Cameron, il presidente russo Vladimir Putin, il presidente ucraino Petro Poroshenko, l'ex primo ministro islandese David Gunnlaugsson e il presidente azero Ilham Aliyev. Perché si viene a Panama?

JOSÈ ALBERTO ALVAREZ – PRESIDENTE ASSOCIAZIONI AVVOCATI PANAMA

Nel nostro paese l'evasione fiscale non è reato.

PAOLO MONDANI

Ma così garantite l'anonimato anche a trafficanti di droga, mafiosi, evasori fiscali e politici corrotti. Non le pare necessario cambiare?

JOSÈ ALBERTO ALVAREZ – PRESIDENTE ASSOCIAZIONI AVVOCATI PANAMA

Non conosco un solo caso a Panama di una società indagata di cui non si sia smascherato il proprietario.

PAOLO MONDANI

Il problema non è per le vostre autorità: è che impedito ad un magistrato straniero di sapere di chi è una società anonima.

JOSÈ ALBERTO ALVAREZ – PRESIDENTE ASSOCIAZIONI AVVOCATI PANAMA

È così, la verità ce la teniamo solo per noi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Eccolo un italiano appena arrivato a Panama.

IMPRENDITORE ITALIANO – PANAMA

Io vengo da 15 anni di attività come agente di commercio. In Italia. Un giorno mi chiamò la Guardia di Finanza per un controllo, penso un controllo incrociato, e mi ha contestato delle fatture. Delle fatture emesse...

PAOLO MONDANI

False fatture.

IMPRENDITORE ITALIANO – PANAMA

Mi ha contestato una falsa fatturazione.

PAOLO MONDANI

Per un importo molto importante?

IMPRENDITORE ITALIANO – PANAMA

Sotto i 100mila euro. A quel punto sono stato segnalato alla magistratura per falsa fatturazione, ho il procedimento in corso.

PAOLO MONDANI

Lei ha costituito una società anonima qui a Panama.

IMPRENDITORE ITALIANO – PANAMA

Sì, sì.

PAOLO MONDANI

E si occuperà di...?

IMPRENDITORE ITALIANO – PANAMA

Di intermediazione tra le aziende italiane che vogliono vendere i loro prodotti qui nel territorio di Panama. La società anonima che fa affari con società fuori dal territorio di Panama non paga tasse.

JOSÈ ALBERTO ALVAREZ – PRESIDENTE ASSOCIAZIONI AVVOCATI PANAMA

La nostra Iva è al 7 per cento, le tasse arrivano a un massimo del 30 per cento. Certo, siamo un paradiso fiscale, ma perchè paesi come il suo sono un inferno fiscale.

PAOLO MONDANI

Qual è il sistema per portare i soldi fuori dall'Italia per esempio, senza essere tracciati?

GIOVANNI CAPORASO – AVVOCATO CAPORASO & PARTNERS

Io posso prendere per esempio una residenza estera, spostarmi all'estero con tutti i miei soldi, lasciare i miei soldi all'estero e poi riprendere la residenza in Italia.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'avvocato panamense Caporaso per un cambio di residenza più la costituzione di una società anonima chiede tremila euro.

PAOLO MONDANI

A Panama avete mantenuto le società anonime e avete regolamentato le cosiddette azioni al portatore.

GIOVANNI CAPORASO – AVVOCATO CAPORASO & PARTNERS

Esatto.

PAOLO MONDANI

Ma se uno vuole rimanere anonimo, completamente anonimo. Come fa? Ci sarà un modo no?

GIOVANNI CAPORASO – AVVOCATO CAPORASO & PARTNERS

Si è abbastanza semplice. È il giochetto delle scatole cinesi o delle bamboline russe.

PAOLO MONDANI

Cioè?

GIOVANNI CAPORASO – AVVOCATO CAPORASO & PARTNERS

Fare la richiesta della società attraverso intermediari abilitati, quindi stiamo parlando di avvocati, di varie parti del mondo. Cioè facciamo girare l'ordine della società, lo facciamo girare da dieci avvocati prima che arrivi a me. Io a questo punto se un domani mi chiedono informazioni, gli darò il nome del primo avvocato, che poi gli darà il nome del secondo, terzo, quarto eccetera e dopo dieci anni con tutte le spese della rogatoria sapranno chi è il proprietario finale.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nei barrios di Panama City ci sono 225 bande criminali, ma i boss messicani e colombiani della coca e del traffico d'armi non discutono "d'affari" qui... ma nei grattacieli del centro. Lo studio Mossak Fonseca gestisce i patrimoni dei clienti con le principali banche del mondo e fonda società anonime tramite i suoi 40 uffici sparsi in ogni continente. Nascondono talmente bene soldi ed individui che nei loro uffici non abbiamo potuto incontrare nessuno.

JOSÈ ALBERTO ALVAREZ – PRESIDENTE ASSOCIAZIONI AVVOCATI PANAMA

Il lavoro di Mossak Fonseca è la normalità a Panama. Purtroppo il nostro governo non è stato in grado di difendere il buon nome del paese.

PAOLO MONDANI

Eppure Fonseca e il Presidente sono buoni amici.

JOSÈ ALBERTO ALVAREZ – PRESIDENTE ASSOCIAZIONI AVVOCATI PANAMA

È vero, gli ha anche finanziato la campagna elettorale. Ma perché non vi scandalizzate per lo stato americano del Delaware? Dove si possono fondare società anonime via internet pagando con una carta di credito? Questo non si può fare a Panama. Noi i clienti li guardiamo in faccia.

PAOLO MONDANI

Ci sono 11 capi di Stato coinvolti nei Panama Papers ma uno solo tra loro, e sto parlando del presidente Aliyev dell'Azerbaijan, ha usato lo studio Mossak Fonseca per fare società anonime intestate ai figli. Beh, si sono presi un bel rischio questi di Mossak Fonseca non crede?

GIOVANNI CAPORASO – AVVOCATO CAPORASO & PARTNERS

E ma stiamo parlando del più grande studio legale di Panama. Qui si tratta di una campagna diffamatoria orchestrata dal governo degli Stati Uniti con un interesse specifico che è quello di attaccare il sistema finanziario di Panama.

PAOLO MONDANI

E perché?

GIOVANNI CAPORASO – AVVOCATO CAPORASO & PARTNERS

Perché chiaramente a loro non fa comodo che una serie di capitali dell'America Latina si fermino a Panama, vogliono che arrivino a Miami.

PAOLO MONDANI

Arzu e Leyla, le prudenti figlie del presidente Aliyev, negli Stati Uniti fanno solo

beneficienza. Usano invece società panamensi per controllare le compagnie di telefonia mobile, la banca azera Atabank e sei miniere d'oro in Azerbaigian. È la giornalista azera Khadija Ismaylova ad aver scoperto i Panama Papers della famiglia Aliyev e sulla base di un'accusa inventata si è presa sette anni e mezzo di carcere. Dopo le pressioni internazionali la pena è stata sospesa.

KHADIJIA ISMAYLOVA – GIORNALISTA RADIO FREE EUROPE

Le mie ricerche iniziano nel 2011 quando ricostruisco la proprietà delle società di telefonia mobile, la Azerfon e la Azercell. Il governo diceva che appartenevano alla tedesca Siemens, in realtà stavano in capo a due anonime panamensi dietro le quali c'erano le figlie del Presidente che a Panama avevano ben 11 società. Poi scopro che Aliyev aveva ordinato al Ministro dell'Ambiente di firmare un contratto con un consorzio internazionale per la gestione di 6 miniere d'oro, solo una di queste vale 2,6 miliardi di dollari. Sa chi controlla il consorzio? Le società panamensi delle figlie del presidente.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel 2015, il Presidente panamense Varela ha stipulato un accordo economico con il presidente Aliyev. I due Paesi faranno affari insieme proprio mentre la famiglia Aliyev scherma a Panama i suoi patrimoni.

PAOLO MONDANI

Può dire che la famiglia presidenziale si è arricchita illecitamente con i soldi dello Stato?

KHADIJIA ISMAYLOVA – GIORNALISTA RADIO FREE EUROPE

Certo e c'è una parola sola per esprimerlo: furto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Aprile 2016, poco prima che la famiglia Aliyev finisca in prima pagina coi Panama Papers a 12mila chilometri da qui si comincia a sparare.

SAMUEL MKRTCHYN – SACERDOTE

Il confine con l'Azerbaigian è a poche centinaia di metri.

PAOLO MONDANI

Ed è proprio da qui che hanno attaccato gli elicotteri?

SAMUEL MKRTCHYN – SACERDOTE

Sì, da questo villaggio sono entrati nel nostro territorio e hanno lanciato bombe dappertutto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

I primi articoli sui Panama Papers compaiono sui giornali di tutto il mondo il 3 aprile scorso. 24 ore prima, il 2 aprile, le forze speciali dell'Azerbaigian attaccano il Nagorno Karabakh. Centinaia i morti. Solo l'intervento deciso di Russia e Stati Uniti ferma dopo 4 giorni la carneficina.

SHAHEN SAILYAN

È iniziato a mezzanotte. Sparavano su tutto quello che si muoveva. Ho portato i bambini in cantina e ci siamo nascosti lì.

NVARD ANTONYAN

Per dodici ore filate non hanno smesso di fare fuoco. Ho parenti uccisi, altri mutilati, siamo due generazioni che hanno visto troppo. Troppo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

È un caso che l'attacco al Karabakh avvenga il giorno prima che si diffonda la notizia sui soldi che il presidente azero nasconde a Panama?

KAREN MIRZOYAN - MINISTRO DEGLI ESTERI GOVERNO NAGORNO KARABAKH

Il presidente Aliyev voleva distogliere l'attenzione sul furto di risorse pubbliche e noi ne abbiamo pagato le conseguenze raccogliendo i morti. Aliyev si muove come molti altri dittatori della storia.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

La guerra di aprile ha provocato più di 300 morti. E questa è la prima linea a poche decine di metri dalle trincee azere.

SAMUEL MKRTCHYN - SACERDOTE

Questa terra è cristiana da secoli. Sono un prete, ma se occorre combattere non mi tiro indietro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Talish è il villaggio che ha pagato il prezzo più alto. Ora è disabitato.

VILEN PETROSYAN - SINDACO DI TALISH

Al mattino, dopo il bombardamento, un commando di truppe speciali entra in una casa dove c'erano tre anziani. Li ha trovati il figlio più grande. Erano stati prima mutilati e poi sgozzati.

PAOLO MONDANI

Cosa pensate di fare ora?

VILEN PETROSYAN - SINDACO DI TALISH

Dobbiamo ricostruire il paese. Ma la morte di questi civili è anche sulla coscienza dell'Europa e di quelli che sostengono il regime azero.

SAMUEL FARMANYAN- DEPUTATO ARMENO CONSIGLIO D'EUROPA

Per noi armeni l'Europa è una speranza e una delusione. Nel Consiglio d'Europa ci sono parlamentari che da anni, in cambio di tangenti, appoggiano l'Azerbaigian sul Nagorno Karabakh. Tutti lo sanno ma nessuno ne parla.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

L'Europa ovviamente fa affari con l'Azerbaigian: ha le risorse minerarie. Però siccome sta anche dentro al Consiglio d'Europa, bisogna farla finita con le guerre. In sintesi la storia è questa: il Nagorno Karabakh, di cui il mondo ignora l'esistenza, è un piccolo territorio di 150.000 persone a maggioranza armena che sta dentro all'Azerbaigian. Nel '91 proclama la sua indipendenza e, a quel punto, inizia il classico conflitto etnico-politico-religioso, come di quelli che abbiamo visto nella ex Jugoslavia, che sta ancora andando avanti adesso. Allora. La posizione dell'Europa, dell'ONU e dei negoziatori internazionali è questa: "basta uso della forza, mettetevi d'accordo con un compromesso". L'Armenia, che di colpe ne ha, si allinea; l'Azerbaijan no. I negoziati sono in stallo e la diplomazia del più forte è in azione. E la storia si sposta sui soldi

incassati da un alto esponente, rappresentante del Consiglio d'Europa e l'ipotesi di un movente.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Secondo la procura di Milano l'ex deputato Luca Volontè avrebbe preso 2 milioni e 390 mila euro dal governo dell'Azerbaijan in cambio di appoggio politico nel Consiglio d'Europa. Nel gennaio 2013, Volontè avrebbe orientato la votazione del gruppo popolare, di cui era presidente, contro il rapporto sui prigionieri politici in Azerbaijan stilato dal deputato Christoph Strasser, che incontriamo al Bundestag a Berlino.

CHRISTOPH STRASSER – DEPUTATO TEDESCO CONSIGLIO D'EUROPA

L'Azerbaijan mi negò l'ingresso nel Paese. Era la prima volta che a un parlamentare che ha il mandato di preparare un rapporto veniva negato il visto.

PAOLO MONDANI

Il rappresentante degli azeri al Consiglio d'Europa, Suleymanov, fece una lettera pubblica addirittura ai parlamentari tedeschi in cui si lamentava del suo comportamento, dicendo che lei era un bugiardo.

CHRISTOPH STRASSER – DEPUTATO TEDESCO CONSIGLIO D'EUROPA

Il parlamento tedesco rispose duramente, approvando una risoluzione dove si faceva appello al governo azero per farmi andare in Azerbaijan e verificare la situazione dei prigionieri politici. Ma non servì a nulla.

PAOLO MONDANI

Quanti oppositori politici e quanti giornalisti sono attualmente sono in carcere per loro idee.

KHADIJIA ISMAYLOVA – GIORNALISTA RADIO FREE EUROPE

Nel Rapporto Strasser sono 85. Oggi stimiamo siano circa 100 e fra loro ci sono otto giornalisti. Chiunque può finire in prigione anche solo per aver messo un like su un post che critica il governo.

PAOLO MONDANI

E quali furono i parlamentari che votarono contro il suo rapporto a gennaio 2013?

CHRISTOPH STRASSER – DEPUTATO TEDESCO CONSIGLIO D'EUROPA

125 contrari, favorevoli 79. L'aula era insolitamente piena: tutti i russi, tutti i turchi, molti spagnoli e molti italiani che votarono contro insieme ai conservatori e ad alcuni membri del gruppo socialista.

PAOLO MONDANI

La deputata armena Naira Karapetyan ricorda bene quel giorno.

NAIRA KARAPETYAN – DEPUTATA ARMENA CONSIGLIO D'EUROPA

Ho visto con i miei occhi alcuni parlamentari che erano a Strasburgo per la prima volta: non sapevano nemmeno come si preme il bottone del voto. Non li avevamo mai visti prima e non li abbiamo più rivisti dopo. E tutti erano stati istruiti per votare contro Strasser.

PAOLO MONDANI

Per quello che lei sa qual è stato il ruolo di Luca Volontè contro il suo rapporto?

CHRISTOPH STRASSER – DEPUTATO TEDESCO CONSIGLIO D'EUROPA

Fu determinante per spostare il gruppo conservatore contro di me.

PAOLO MONDANI

Come è stato possibile che un organizzazione come il Consiglio d'Europa, a maggioranza, mettesse in dubbio l'esistenza di prigionieri politici in Azerbaigian, negando il suo rapporto?

CHRISTOPH STRASSER – DEPUTATO TEDESCO CONSIGLIO D'EUROPA

Il Consiglio d'Europa è l'organizzazione che promuove i diritti umani, ma paesi come la Russia e la Turchia hanno un'idea diversa dei diritti. E poi c'è la "caviar diplomacy".

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'European Stability Initiative è il centro studi che a Berlino ha scritto il primo rapporto sulla lobby azera nel Consiglio d'Europa. Titolo: Caviar diplomacy.

GERALD KNAUS – PRESIDENTE EUROPEAN STABILITY INITIATIVE

Tre anni fa è successo che mentre venivano arrestati, processati e torturati i dissidenti azeri, il Consiglio d'Europa aveva parole sempre più positive per l'Azerbaigian. Così scoprimmo che era il risultato di una campagna pianificata: caviar diplomacy, ovvero la diplomazia del caviale. La chiamano così gli stessi funzionari azeri del Consiglio d'Europa e prevede favori, mazzette, ricatti... e serve ad assicurarsi il voto che interessa il loro paese.

PAOLO MONDANI

Vuole spiegarmi meglio questa cosa del ricatto?

GERALD KNAUS – PRESIDENTE EUROPEAN STABILITY INITIATIVE

Alcuni funzionari del Consiglio d'Europa mi hanno raccontato di delegazioni estere di deputati che arrivano in hotel in Azerbaigian e le prostitute entrano nelle stanze dove ci sono anche le telecamere. A questo punto li hai in pugno. E poi ricevono regali costosi: soldi, tappeti e ovviamente il pregiato caviale del Mar Caspio. E quando escono dal Consiglio d'Europa vengono immediatamente rimpiazzati da altri.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Elkhan Suleymanov è buon amico del Presidente Aliyev ed è il capo della lobby azera nel Consiglio d'Europa a Strasburgo. È lui a versare all'allora deputato Volontè i 2 milioni e 390 mila euro che i magistrati milanesi ritengono una tangente.

CHRISTOPH STRASSER – DEPUTATO TEDESCO CONSIGLIO D'EUROPA

Un attimo dopo la bocciatura del mio rapporto, Suleymanov si alzò in piedi in aula e urlando, rivolgendosi a me disse: "Lo vedi, questo non è il Consiglio d'Europa di Mr. Strasser, questo è il Consiglio d'Europa che appartiene all'Azerbaigian".

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il Consiglio d'Europa monitora i 47 stati membri su diritti umani, diritti civili, il sistema giustizia e la corruzione. L'Azerbaigian sa che una condanna in questa sede comprometterebbe gli affari.

NAIRA KARAPETYAN – DEPUTATA ARMENA CONSIGLIO D'EUROPA

È allarmante quel che si legge dell'ex presidente del mio gruppo, Luca Volontè. La procura di Milano lo accusa di corruzione e riciclaggio. Avrebbe accettato milioni di

euro dal governo dell'Azerbaigian per orientare il voto del PPE in questa assemblea.

PEDRO AGRAMUNT - PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Onorevole Karapetyan non usi l'assemblea per queste questioni. Se sarà condannato ne parleremo ma per ora c'è il procedimento giudiziario in corso. Se continua le tolgo la parola...

NAIRA KARAPETYAN – DEPUTATA ARMENA CONSIGLIO D'EUROPA

La notizia è pubblica e riguarda questa assemblea. Il signor Volontè...

PEDRO AGRAMUNT - PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Le ho detto che non può parlare di questa questione.

NAIRA KARAPETYAN – DEPUTATA ARMENA CONSIGLIO D'EUROPA

L'odore delle tangenti in quest'aula è davvero molto forte.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel maggio 2013 il lobbista azero Muslum Mammadov, che opera al Consiglio d'Europa, comunica a Volontè di aver convinto Agramunt a seguire la sua linea sul PPE. È un lobbista azero a decidere le sorti del più importante partito europeo.

NAIRA ZOHRABYAN – DEPUTATA ARMENA CONSIGLIO D'EUROPA

Molte organizzazioni internazionali sostengono che alcuni membri di questo Consiglio comprano altri componenti del Consiglio. Guardiamo al caso di Luca Volontè.

PEDRO AGRAMUNT - PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Scusi, lei sa che non può parlare di questo, le tolgo la parola.

NAIRA ZOHRABYAN – DEPUTATA ARMENA CONSIGLIO D'EUROPA

Signor Agramunt non può interrompermi, lei è un lobbista dell'Azerbaigian, fa sempre gli interessi dell'Azerbaigian, lei dovrebbe far discutere liberamente.

DEPUTATO CONSIGLIO D'EUROPA

Lei ha ragione, ha ragione.

PEDRO AGRAMUNT - PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Non ha più la parola. Basta, si sieda.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Tra il 2013 e il 2014 quattro società della Gran Bretagna versano soldi a Volontè. Si chiamano LCM, Hilux, Polux e Metastar e sono tutte controllate da anonime collocate in Belize, Seychelles e British Virgin Island. Erogano 390 mila euro alla LGV di Volontè e altri 2 milioni alla sua Fondazione, la Novae Terrae, che sta a Saronno.

PAOLO MONDANI

Se una fondazione è normale perché devono passare per le Seychelles, il Belize, le BVI?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Non so, molte di queste cose non le sapevamo. E quindi non ho mai sospettato da parte mia che ci fosse chissà quale... né cattiva intenzione, né secondo fine.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Va beh. Intanto il presidente dell'Assemblea Agramunt potrebbe aprire una commissione d'inchiesta come prevede il codice di comportamento, ma non ci pare che abbia intenzione di andare a fondo. Allora la giustizia italiana farà giustamente il suo corso, però qui abbiamo il capo del più importante partito europeo che si fa finanziare in modo esclusivo dal paese che sta monitorando. E i pagamenti, qualche milione di euro, avvengono transitando dai più blindati paesi al mondo. E Volonté che non si può dire che sia un ingenuo, non vede dove stia il problema. Non avrà quindi problemi a spiegarci perché ha preso quei soldi e come li ha usati. Dopo la pubblicità.

PUBBLICITÀ

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora. Siamo rimasti all'Azerbaijan che ha versato tanti soldi a un politico italiano. Questa è l'immagine del Consiglio d'Europa il giorno in cui si discute un fatto di corruzione che riguarda un paese, un ipotetico fatto di corruzione che riguarda un paese che sta monitorando. Sono lì in 4. Il giorno in cui invece si doveva votare la mozione contro l'Azerbaijan perché incarcerava giornalisti e dissidenti, l'Assemblea era piena, giustamente e per fortuna; la mozione però non passa. Quel giorno il vice presidente dell'Assemblea nonché presidente del partito politico europeo più numeroso era Luca Volonté, oggi accusato di corruzione e riciclaggio. Ripartiamo da Saronno, sede della fondazione che ha incassato.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

La Fondazione Novae Terrae veniva pagata sulla base di una convenzione stipulata con la Ong ACSDA di Elkahn Suleymanov.

PAOLO MONDANI

Cioè la fondazione fa un contratto con...

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Una consulenza. Fa un accordo... una convenzione.

PAOLO MONDANI

Che dura dieci anni.

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Nella convenzione c'è scritto che dura dieci anni.

PAOLO MONDANI

Per un ammontare di?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Un milione all'anno.

PAOLO MONDANI

Dieci milioni quindi.

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Sì.

MARCO ANTONINI – COMMERCIALISTA DI LUCA VOLONTÉ

È stabilito che queste sono delle donazioni perché loro credevano nei valori e nel lavoro fatto dalla fondazione.

PAOLO MONDANI

Le donazioni sono tassabili?

MARCO ANTONINI – COMMERCIALISTA DI LUCA VOLONTÉ

Sulla fondazione no, non sono tassate proprio perché è un'attività istituzionale.

PAOLO MONDANI

Quindi due milioni di donazioni. I 390mila euro dati alla società di sua moglie?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Sì, sono stati una consulenza fatta da me personalmente a Suleymanov in quanto presidente di questa NGO.

PAOLO MONDANI

Consulenza di che tipo?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Ma su vari modi, varie NGO, network di NGO che esistono in Europa. Su come lui poteva riflettere, su come migliorare anche la sua attività di presidente di questa ACSDA, vari aspetti di questa natura...

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'Azerbaijan promette alla fondazione di Volonté dieci milioni in dieci anni, tutte donazioni non tassabili. Coi due milioni iniziali hanno prodotto queste due pubblicazioni. E poi?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Abbiamo fatto queste due ricerche, abbiamo fatto aiuto, abbiamo aiutato molte NGO in giro per l'Europa per le loro iniziative.

PAOLO MONDANI

Io ho visto che a voi arrivavano bonifici di 105mila euro al mese, corrisponde?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Sì, può essere.

PAOLO MONDANI

Nel massimo diciamo così della sua attività lei prendeva 20mila euro al mese. Diciamo 10mila euro tra tutti e tre i collaboratori, con i contributi. E ma, le rimanevano mensilmente 75mila euro al mese. Che ci facevate con tutti questi soldi?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

E ma infatti li abbiamo messi... molti di questi li abbiamo lasciati in banca. E li abbiamo spesi dal 2014, dal dicembre 2014 a oggi per sopravvivere, fare petizioni, lanciare iniziative. Di certo non ci siamo arricchiti...

PAOLO MONDANI

Mi mostra i bilanci della fondazione?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

No, abbiamo deciso di lasciarli in Prefettura.

PAOLO MONDANI

E non me li può far vedere?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Così abbiamo deciso di fare.

PAOLO MONDANI

Se è trasparente però me li potrebbe fare vedere.

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

La Prefettura deciderà cosa fare... noi pensiamo...

PAOLO MONDANI

È stato sentito dalla Prefettura lei? Perché sa che la Prefettura deve decidere...

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

La Prefettura ci ha chiesto se poteva dare queste cose qua e noi abbiamo valutato di opporci a questa richiesta della Prefettura.

PAOLO MONDANI

Quindi vi siete opposti alla nostra richiesta della Prefettura.

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Sì.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Per fortuna la legge dice che i bilanci sono pubblici. Nel 2013 la fondazione Novae Terrae ha liquidità per 500mila euro e un utile di 300mila, triplicati rispetto al 2012. Nel 2014 l'attivo balza a 920mila euro di cui 500mila investiti in obbligazioni e buoni del tesoro. Tutto merito degli azeri e delle Fondazioni esenti da tasse. L'indagine della procura di Milano parte dalla banca di Barlassina dove arrivano i bonifici esteri per Volonté.

PAOLO MONDANI

Lei inizialmente dice alla banca di Barlassina dove arrivano i soldi degli azeri, che era una consulenza sull'agroalimentare.

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Sì perché c'è stato un qui pro quo tra me e il commercialista... e...

PAOLO MONDANI

Antonini il commercialista?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Esatto. E quindi c'è stato questo semplice qui pro quo.

PAOLO MONDANI

Il commercialista ha capito male?

LUCA VOLONTÈ – EX DEPUTATO UDC

Sì abbiamo capito male sia io che lui.

PAOLO MONDANI

Tra l'altro è un membro della Fondazione. Come fa a capire male il commercialista?

LUCA VOLONTÈ – EX DEPUTATO UDC

C'è stato un misunderstanding...

MARCO ANTONINI – COMMERCIALISTA DI LUCA VOLONTÈ

Non me lo ricordo, può che essere che essendo stata un'incomprensione, può essere che ci sia stata e che quindi io non me la ricordo.

PAOLO MONDANI

Senta, la fattura che presentate alla banca è praticamente vuota. Non ci sono i termini. Poi presentate anche una consulenza con una società che si chiama Jetfield.

LUCA VOLONTÈ – EX DEPUTATO UDC

Sì.

PAOLO MONDANI

Società che ha la sua controllante alle isole Marshall. Ma a lei questa cose non la facevano sospettare che si trattava di un po', come dire, di un modo un po' troppo spregiudicato di muoversi?

LUCA VOLONTÈ – EX DEPUTATO UDC

Ma fidandomi della persona con cui avevo rapporti...

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Volontè si fidava, ma la banca di Barlassina no. E alla fine fatture e contratti finiscono sul tavolo dei magistrati milanesi. Ma torniamo alle 4 società domiciliate in Gran Bretagna che gli azeri usano per finanziare Volontè. Dai loro conti presso banche estoni e lettoni partono molti acquisti presso aziende italiane che non vengono mai pagati con bonifici dall'Azerbaijan; e arrivano molti soldi, circa 3 miliardi di dollari, la metà dei quali dalla società pubblica della telefonia azera, la Baktelecom.

GIAN GAETANO BELLA VIA – COMMERCIALISTA ESPERTO ANTIRICICLAGGIO

Quindi noi abbiamo società comunitarie amministrare da ignote società anonime offshore che movimentano denari su banche comunitarie e di ignota provenienza, senza che vengano tracciate sotto il profilo dell'antiriciclaggio.

PAOLO MONDANI

Ma è possibile che le autorità della Gran Bretagna consentano questa situazione?

GIAN GAETANO BELLA VIA – COMMERCIALISTA ESPERTO ANTIRICICLAGGIO

Questa è la vera frontiera del riciclaggio. È la Comunità europea. E di questo se ne stanno accorgendo e se ne sono accorti tutti gli operatori del settore.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Se ne sono accorti tutti. Bene, Allora. L'Assemblea Parlamentare nel 2012 vota un codice di comportamento:

1) I membri non accetteranno alcuna ricompensa intesa a influenzare la loro condotta nelle decisioni;

2) Nessun membro può agire come promotore di interessi dietro pagamento, dell'attività dell'assemblea;

3) I membri dovranno evitare ogni situazione che potrebbe apparire come in conflitto di interessi o accettare pagamenti o regali.

Quindi non solo non devi essere pagato, ma nemmeno apparire come uno che accetta regali. Allora, qui i soldi arrivano sotto forma di donazione, parente molto stretta del regalo, proprio dal rappresentante di un paese sul quale c'è da votare una mozione di condanna. Adesso. Parliamo di cifre che vanno da 1 milione di euro all'anno per 10 anni. Poi si fermano a 2 perché si attiva la procura. Adesso, aldilà delle vicende giudiziarie (e noi ci auguriamo che non ci sia nessuna corruzione), come si può poi dire al mondo "io prendo decisioni da uomo libero di pensiero". E giustificare quei soldi dicendo "erano per attività legate ai diritti umani"? Magari anche, però sono investiti in bot. Allora, comunque tutto questo gran daffare, per ingraziarsi i parlamentari, stando alle testimonianze, è perché quando sei bollato come paese che non rispetta gli obblighi perdi la reputazione e diventa più difficile poi fare, più complicato, fare accordi commerciali. Proprio in quei mesi si decideva la partita che riguarda il gasdotto che sbuca in Puglia.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Questa è la spiaggia di San Foca, comune di Melendugno, in Puglia. Il Tap, il gasdotto che da Baku raggiungerà l'Italia, approderà qui. Ma attenzione alle date: Il 23 gennaio 2013 viene bocciato il Rapporto Strasser sui prigionieri politici in Azerbaijan. Il 28 giugno, la Commissione europea dà il benvenuto al gasdotto e l'11 agosto l'allora premier Letta va a Baku a suggellare l'accordo con Aliyev. C'è una relazione tra questi eventi?

CHRISTOPH STRASSER – DEPUTATO TEDESCO CONSIGLIO D'EUROPA

Sarei sorpreso se non ci fosse una connessione tra questi fatti. Bocciando il mio rapporto l'Azerbaijan ha salvato la reputazione e nessuno ha avuto niente da dire quando sono partiti gli affari sul gas.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

4.000 chilometri di lunghezza, costo totale stimato: 45 miliardi di dollari. I costi pubblici per l'Italia sono ancora un mistero. Snam e Saipem faranno i lavori più importanti. La consegna del primo gas è prevista nel 2020. Obiettivo è renderci meno dipendenti dal gas russo. Ma in Puglia non ci pensano proprio.

MARCO POTÌ - SINDACO DI MELENDUGNO

Da quegli scogli a circa 800 metri dalla costa va sotto il livello del mare. E per 1500 metri sbuca poi sotto la spiaggia, sotto la duna, sotto la pineta nell'uliveto alle spalle. Poi per 8,8 km arriveranno alla periferia di Melendugno che è il comune capoluogo di questi posti dove faranno una centrale. Da lì devono fare 55 altri chilometri, andare verso nord tra Brindisi e Mesagne dove c'è il punto di connessione con la rete nazionale dei gasdotti.

PAOLO MONDANI

Che cos'ha di così particolare questo pezzo di mare? Non è un pezzo di mare come un altro?

MARCO POTÌ - SINDACO DI MELENDUGNO

Beh no. Qua siamo a San Foca, è una delle marine di Melendugno da 7 anni consecutivi bandiera blu d'Europa, da 5 anni consecutivi cinque vele Legambiente. Quest'anno anche il premio dai pediatri nazionali per le spiagge a misura di bambino.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il Presidente della Regione Puglia Emiliano chiede la riconversione da carbone a gas dell'Ilva di Taranto e della centrale Enel di Brindisi. Per farlo gli serve il Tap e una modifica del progetto, ma nessuno lo ascolta.

MICHELE EMILIANO – PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

Noi pensiamo che se il gasdotto anziché arrivare qui nel sud della Puglia - dove per altro impatterebbe su una spiaggia bellissima, una delle più belle dell'Adriatico - arrivasse qui a nord, nella zona industriale di Brindisi, potrebbe attaccarsi allo snodo della dorsale Snam adriatica, diciamo così, molto facilmente. Senza dovere costruire questo lunghissimo gasdotto di 55 chilometri e che casualmente la Snam chiede di costruire senza però che sia stata mai fatta una valutazione di impatto ambientale complessiva. E questa situazione ci ha fatto richiedere la revoca dell'autorizzazione unica per illegittimità proprio della VIA. Perché la valutazione di impatto ambientale non può essere effettuata su un'opera considerata a lotti.

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Abbiamo elaborato su richiesta della regione i progetti di Brindisi. Purtroppo non abbiamo potuto esaminarli con la Regione pur essendo stati richiesti a noi dalla Regione.

PAOLO MONDANI

La Regione non vi riceve?

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Non è che non ci riceve. Non li abbiamo più potuti esaminare.

PAOLO MONDANI

Per colpa vostra? Per colpa loro? Per colpa di chi?

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Lei cerca le colpe?

PAOLO MONDANI

Ha riflettuto su quanto costa all'amministrazione pubblica, alle amministrazioni pubbliche, stato compreso?

MICHELE EMILIANO – PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

Se Snam costruisce questa opera che casualmente intercetta il Tap, lo deve fare utilizzando la tariffa. Cioè deve far pagare a noi italiani.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Se si dovessero costruire i 55 chilometri di tubo Snam, migliaia di ulivi verrebbero strapiantati, alberi secolari e millenari che sono la ricchezza del Salento. Ecco invece l'attracco alla rete nazionale della Snam a Brindisi. Se il Tap approdasse qui risparmierebbero molti soldi che finirebbero altrimenti sulla bolletta energetica.

PAOLO MONDANI

E voi non siete mai riusciti a discutere con il governo la questione del diverso approdo?

MICHELE EMILIANO – PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

No, non ci siamo mai incontrati per parlare di questo argomento, nonostante le mie richieste. D'altra parte la logica dello Sblocca-Italia è quella di minimizzare al massimo il ruolo delle regioni, quando le opere sono di interesse del governo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il comune di Melendugno ha costituito un comitato tecnico composto da 40 esperti che dopo anni di studio denunciano errori nel progetto Tap.

ALESSANDRO MANUELLI – COMMISSIONE TECNICA COMUNALE GASDOTTO TAP

Non si era tenuto conto della sismicità dell'area. Tutta la geologia manca.

PAOLO MONDANI

Quindi loro bucheranno e non sanno che cosa trovano?

ALESSANDRO MANUELLI – COMMISSIONE TECNICA COMUNALE GASDOTTO TAP

Il dubbio è se tutta quest'opera galleggerà o affonderà.

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Stiamo verificando tutta la natura delle rocce in maniera tale da costruire e posare il tubo nella maniera più idonea possibile.

PAOLO MONDANI

Quindi il progetto non è definito?

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Il progetto è definito. Si tratta soltanto di definire la tecnica di come lo stai realizzando nel momento in cui potresti andare in contro a certi inconvenienti.

PAOLO MONDANI

Ma non si è mai verificato un incidente con un gasdotto, dicono quelli del consorzio Tap.

ALESSANDRO MANUELLI – COMMISSIONE TECNICA COMUNALE GASDOTTO TAP

Un incidente di un gasdotto che può essere paragonato sia per dimensioni sia per pressioni di esercizio a questo progetto, si è avuto in Belgio il 30 luglio del 2004 e ci sono stati circa 20 morti. Si parla di una fiammata alta 300 metri. La vampata di calore si è sentita ad un km di distanza.

PAOLO MONDANI

Insomma non succede mai o quasi mai, ma quando succede ...

ALESSANDRO MANUELLI – COMMISSIONE TECNICA COMUNALE GASDOTTO TAP

No, in realtà c'è uno studio della Commissione Europea, Directorate Generale per l'Ambiente, che lamenta che in realtà gli incidenti sono molto superiori a quelli dichiarati e spesso vengono dichiarati con estremo ritardo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel luglio scorso, l'Oxford Institute for Energy Studies, scrive un rapporto sul Tap. Il professor Pirani dice che il gas azero che arriverà in Italia non sarà quello promesso. Perché?

SIMON PIRANI – DIRETTORE RICERCA OXFORD INSTITUTE ENERGY STUDIES

Il Consorzio Tap dichiara che arriveranno 10 miliardi di metri cubi di gas per poi passare a 20. Ma non capisco dove prenderà quest'altra parte di gas. Sappiamo che i giacimenti attuali nel 2023 saranno in declino.

PAOLO MONDANI

L'Oxford Institute dice che là non ci sarà quasi più gas nel 2023, lei invece dice che è in crescita.

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Sì...

PAOLO MONDANI

Qualcuno di voi si sbaglia.

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Sì. Guardi. Il problema è che non so dove hanno preso i dati.

SIMON PIRANI – DIRETTORE RICERCA OXFORD INSTITUTE ENERGY STUDIES

L'Azerbaijan ha da poco chiesto alla Russia di importare del gas per soddisfare i propri bisogni. Se non ne ha per sé, quanto ne avrà da esportare in Europa?

PAOLO MONDANI

La cosa buffa è che noi facciamo tutta questa roba per diversificare rispetto ai russi. Visto che siamo troppo dipendenti dal gas russo. Dopodiché con ogni probabilità, almeno secondo l'Oxford Institute, e visto l'accordo Turchia-Russia, su questo tubo potrebbe arrivare gas russo. Sarebbe come dire ...

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Potrebbe arrivare gas russo come arriva quello dell'Azerbaijan. L'importante è che in Italia arrivino quei dieci...

PAOLO MONDANI

L'importante è che arriva gas insomma.

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Per forza, noi abbiamo bisogno di fonti energetiche!

SIMON PIRANI – DIRETTORE RICERCA OXFORD INSTITUTE ENERGY STUDIES

Se poi vogliamo parlare di prezzo, secondo le nostre stime, sia il gas russo che quello liquido proveniente dagli Stati Uniti costeranno meno del gas che arriverà dall'Azerbaijan.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Forse ci mette al sicuro avere più gas, l'Eni dice però che siamo in "oversupply", cioè ne abbiamo fin troppo. E allora non è chiaro perché facciamo quest'opera, come non è chiara la società Tap, che ha sede nello schermatissimo cantone svizzero di Zug.

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Noi siamo una società con un livello di trasparenza, con un codice etico, ma veramente spinto!

PAOLO MONDANI

Se state a Zug la trasparenza non è completa...

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Ma perché?

PAOLO MONDANI

Perché ci si va a nascondere a Zug.

MICHELE MARIO ELIA – COUNTRY MANAGER ITALIA TAP

Ma credo che quella società, leggevo io... che era un posto dove offrivano vantaggi fiscali.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

E pur stando a Zug per risparmiare sulle tasse, la Tap ha chiesto 2 miliardi di euro alla Banca Europea degli Investimenti, che è pubblica. Insomma, chi pagherà il gasdotto?

SIMON PIRANI – DIRETTORE RICERCA OXFORD INSTITUTE ENERGY STUDIES

Pagheranno le società private che realizzano il Tap ma con la garanzia che i costi aggiuntivi verranno caricati sulle vostre bollette.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Luigi Vitali è il coordinatore di Forza Italia in Puglia ed è un grande sostenitore del Tap. Fino al 2013 è stato nel Consiglio d'Europa e con Luca Volontè ha condiviso il sostegno all'Azerbaijan.

PAOLO MONDANI

In quei documenti che riguardano Volontè e la sua vicenda giudiziaria, io ho letto di due mail che lui invia a un parlamentare del Consiglio d'Europa azero, nel quale dice che per sostenere le posizioni dell'Azerbaijan occorre parlare con lei per trovare le persone giuste.

LUIGI VITALI – COORDINATORE FORZA ITALIA PUGLIA

Con me?

PAOLO MONDANI

Perché stessero dalla parte giusta, cioè pro-Azerbaijan.

LUIGI VITALI – COORDINATORE FORZA ITALIA PUGLIA

No. Io non so, non conosco questa mail.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il 15 dicembre 2012 Luca Volontè invia una e-mail al lobbista e deputato azero Muslum Mammadov. "Dobbiamo nominare molti amici nel corso della discussione... suggerisci a Vitali di indicare per il PPE Iwinski e altri... devono sottolineare il loro punto di vista... contro Strasser".

PAOLO MONDANI

Lei conosceva questo politico azero che si chiama Elkhan Suleymanov?

LUIGI VITALI – COORDINATORE FORZA ITALIA PUGLIA

Assolutamente sì. Assolutamente sì.

PAOLO MONDANI

Perché, stando alle accuse della procura di Milano, sarebbe stato attraverso lui che sono arrivati i soldi per Volontè. Due milioni e 390 mila euro.

LUIGI VITALI – COORDINATORE FORZA ITALIA PUGLIA

Ho capito. Che cosa c'entrerei io?

PAOLO MONDANI

Lei ha mai ricevuto qualche scatoletta di caviale dall'Azerbaigian?

LUIGI VITALI – COORDINATORE FORZA ITALIA PUGLIA

Sì. Io ho ricevuto da quel parlamentare una scatoletta di caviale, in occasione... prima delle festività di Natale.

PAOLO MONDANI

Ci siamo limitati a una scatoletta di caviale...

LUIGI VITALI – COORDINATORE FORZA ITALIA PUGLIA

Sono stato sfortunato. Se sono circolati quei soldi, veramente sono stato sfortunato.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il presidente Aliyev è molto generoso. Finanzia il ripristino delle Catacombe vaticane dei Santi Marcellino e Pietro, i lavori di restauro ai Fori Imperiali e ai Musei Capitolini. Nel 2014 Aliyev firma con Renzi un accordo strategico: promette sempre più petrolio e gas all'Italia. Intanto la repressione interna contro gli organi di stampa va avanti.

MANIFESTANTI

Dimissioni, dimissioni!

GOZEL BAYRAMLI – FRONTE POPOLARE DELL'AZERBAIGIAN

Tutte le elezioni sono state manipolate. Ora cambiano la Costituzione così non conteremo più niente e la dinastia degli Aliyev potrà eleggere il suo nuovo presidente.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

La polizia arresta il giornalista Farid Gahramanov e altri manifestanti.

DONNA GIOVANE

Hanno arrestato quel giornalista. La polizia lo ha arrestato, ma la protesta era autorizzata. Arrestate anche me se avete coraggio! Arrestate anche me!

EMIN ASLANOV – CAUCASUS CIVIL INITIATIVE CENTER

Se sei un giornalista indipendente non trovi lavoro. Se hai un blog rischi il carcere. Se insisti rischi la pelle. È successo a Elmar Seynov, l'editore del giornale "Monitoring", è successo a Rafik Taweel, ma nessuno ha aperto un'inchiesta su questi omicidi.

GUNEL MOVLUD – GIORNALISTA MEYDAN TV

Dopo le prime minacce ho lasciato l'Azerbaigian. Allora il regime ha arrestato senza ragione i miei due fratelli. Così funziona.

RASUL JAFAROV – AVVOCATO FONDATORE HUMAN RIGHTS CLUB

Sono stato in carcere un anno e 8 mesi e sono uscito a marzo dopo la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. L'Europa arriva sempre dopo, quando è troppo tardi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

O ci arriva divisa come alle elezioni presidenziali azere del 2013 dove Aliyev vinse con un plebiscito. Per verificare la regolarità del voto, Pino Arlacchi era a capo della delegazione dell'Unione Europea e Tana de Zulueta guidava quella degli osservatori dell'Odihr-Osce.

TANA DE ZULUETA – CAPO MISSIONE OSSERVATORI ODIHR - OCSE

A fine giornata avevamo delle testimonianze dirette e documentate del broglio più eclatante che ci possa essere.

PAOLO MONDANI

E cioè?

TANA DE ZULUETA – CAPO MISSIONE OSSERVATORI ODIHR - OCSE

Le urne farcite. Cioè le urne erano già state riempite prima che gli elettori potessero votare. E questo documentato con fotografie in 36 casi.

PINO ARLACCHI – EX DEPUTATO EUROPEO

37 seggi in cui avvengono le irregolarità su 5.300, sono lo zero virgola qualche cosa. A questo punto dovremmo invalidare le elezioni di qualunque paese europeo.

PAOLO MONDANI

Lei era a capo di una delegazione di 7 parlamentari. I delegati dell'ODIHR guidati dalla De Zulueta erano 319 e una parte di loro stava lì da tre mesi. Insomma, voglio dire, a naso uno dice che avevano visto di più di quello che avete visto voi in due giorni.

PINO ARLACCHI – EX DEPUTATO EUROPEO

I nostri titoli in questo campo erano molto superiori ai loro perché eravamo tutti politici eletti. E quindi insomma magari, un politico non sarà bravo in tante cose ma...

PAOLO MONDANI

Esperti di brogli elettorali diciamo.

PINO ARLACCHI – EX DEPUTATO EUROPEO

In termini di procedure elettorali, in termini di procedure elettorali non credo si possa contestare.

PAOLO MONDANI

Loro avevano visto molti oppositori nei mesi precedenti, ecco forse qual è il motivo per cui avevano avuto, si erano fatti un'idea. Era stato arrestato il principale oppositore, candidato presidente insieme ad Aliyev, ed era stato imprigionato con prove false. E sta ancora in carcere.

PINO ARLACCHI – EX DEPUTATO EUROPEO

Punto su cui noi eravamo perfettamente d'accordo. Loro il rapporto ce lo avevano già in testa prima di andare in Azerbaigian e questo ci ha irritato profondamente.

TANA DE ZULUETA – CAPO MISSIONE OSSERVATORI ODIHR - OCSE

Se uno guarda e legge i rapporti dell'OSCE, dell'ODIHR, delle successive elezioni, mi

piacerebbe poter segnalarvi dei progressi, ma non ne abbiamo visti.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Tanto è vero che nel 2015 il Parlamento Europeo non invia i suoi osservatori in Azerbaigian in occasione delle elezioni politiche.

LAURA AGEA – DEPUTATO EUROPEO M5S

Non sussistevano le condizioni tali per cui potesse essere inviato un gruppo di osservazioni per queste elezioni, non ultimo gli uffici dell'OSCE sono stati chiusi per volontà del governo azero. L'OSCE è l'organismo di controllo e monitoraggio dei diritti umani nei diversi stati.

PAOLO MONDANI

Motivo per cui l'hanno chiuso?

LAURA AGEA – DEPUTATO EUROPEO M5S

Quando non vuoi far vedere quello che succede in casa tua, un osservatore...

PAOLO MONDANI

Cacci gli osservatori.

LAURA AGEA – DEPUTATO EUROPEO M5S

Lo cacci via, è la prima cosa che fai.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il primo febbraio 2013 Luca Volontè risponde al lobbista azero Muslum Mammadov che gli aveva chiesto di ritirare una risoluzione presentata al Consiglio d'Europa. Scrive Volontè: "Ogni Tuo desiderio è un ordine".

PAOLO MONDANI

Lei mi ha detto che vorrebbe diventare commissario dei diritti umani.

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Questo magari se non lo dice.

PAOLO MONDANI

In Consiglio d'Europa. Diciamo però, vorrebbe, avrebbe, ha questo spirito insomma.

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Mi piacerebbe tornare a fare politica al livello internazionale.

PAOLO MONDANI

Bene, ma se lei fa il commissario dei diritti umani per il Consiglio d'Europa, lei ha preso soldi, in maniera esclusiva, da una società di Suleymanov. E basta perché la sua fondazione non ha preso soldi che dall'Azerbaigian. Mi chiedo, ma come pensa di sembrare credibile come commissario dei diritti umani se prende soldi da un paese che li calpesta i diritti umani?

LUCA VOLONTÉ – EX DEPUTATO UDC

Da una fondazione che opera per i diritti umani in un paese che li calpesta? Sì è una buona domanda.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Sergio Divina è presidente del gruppo di amicizia Italia-Azerbaijan che vede al suo interno tutti i partiti, da Maurizio Gasparri-Forza Italia a Linda Lanzillotta-Pd.

SERGIO DIVINA – SENATORE LEGA NORD

Le nostre democrazie occidentali si sono anche un po' inflaccidite io direi. I poteri d'ordine si sono ridotti al minimo.

PAOLO MONDANI

Mentre in Azerbaijan sono più...

SERGIO DIVINA – SENATORE LEGA NORD

Ecco io direi che in Azerbaijan forse...

PAOLO MONDANI

Più robusti diciamo.

SERGIO DIVINA – SENATORE LEGA NORD

Come succede negli Stati Uniti d'America insomma. C'è un potere, forse di polizia, che ha più capacità di reprimere.

PAOLO MONDANI

Lei a giugno 2015 in Consiglio d'Europa vota contro a un emendamento che chiedeva la liberazione dei prigionieri politici. Perché ha votato contro quell'emendamento?

SERGIO DIVINA – SENATORE LEGA NORD

Perché io non mi presto a questi giochi.

PAOLO MONDANI

Quali giochi?

SERGIO DIVINA – SENATORE LEGA NORD

Chi dice che l'Azerbaijan non è una democrazia, chi dice che l'Azerbaijan è una repubblica presidenziale, quasi dinastica, dice mezze verità. Non so tra diciamo questi rapporti reciproci chi ha più vantaggi o meno vantaggi. Secondo me l'Italia ha molti più vantaggi. E proviamo a far crescere quel paese nell'interesse anche soprattutto del nostro.

PAOLO MONDANI

Però ci sono circa 100 prigionieri politici, cioè persone che stanno in carcere per le loro idee, compresi i giornalisti. Come la mettiamo su questo?

SERGIO DIVINA – SENATORE LEGA NORD

Forse anche in Italia qualche mese di carcere in più a qualcuno potrebbe servire.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Lontano da noi l'idea che i giornalisti possano godere di qualche immunità. Puniti per le loro opinioni no però. E qui noi non è che abbiamo un "sentito dire" o qualcuno che ce la racconta: abbiamo toccato con mano. A luglio Paolo Mondani chiede il visto per l'Azerbaijan, la risposta è no, perché lavora per un programma la cui responsabile, che sarei poi io, è nella lista delle persone indesiderate. E la motivazione è: "entrata illegalmente nel territorio del Karabakh", hanno la memoria lunga. Era il 1992, lavoravo per Mixer, ed ero andata a raccontare il conflitto, passando dall'unica strada possibile, quella che fanno allora come ora, anche gli osservatori internazionali, cioè

via Armenia. Adesso però, se voglio essere perdonata e quindi non essere da ostacolo al lavoro dei miei colleghi, scrivono, devo "inviare una lettera di abiura" nella quale mi scuso per aver fatto il mio mestiere. Se vivessi a Baku, mi vien da pensare, sarei forse in galera? Comunque il senatore Divina dice: "le nostre democrazie si sono inflaccidite". Non c'è dubbio, ma secondo noi da un altro punto di vista. Tutto quello che deve fare il Consiglio di Europa è pretendere dai paesi membri l'applicazione dei criteri minimi. Sull'Azerbaijan dove il presidente in carica da 13 anni, nominato dal padre, ha prolungato il limite dei mandati, ha diminuito l'età per poter essere candidati alla presidenza (bastano 18 anni, forse sta preparando la successione per il figlio), un centinaio di oppositori in carcere, il Consiglio d'Europa non ha alzato un dito, come non lo ha alzato sulla Turchia, membro del Consiglio d'Europa. Arrestati i leader dell'opposizione, sospesi o licenziati 130.000 dipendenti pubblici fra giudici, poliziotti, professori, funzionari. Chiusi giornali e tv contrari al presidente Erdogan, che può permettersi di ricattare l'Europa sui profughi siriani, nonostante gli aiuti che l'Europa ha dato alla Turchia. E dichiara "ho rifondato la democrazia". Ora, l'organismo nato per presidiare e difendere i valori e i principi per i quali abbiamo versato lacrime e sangue, di fatto sta avallando, il loro di modello, anche con la nostra complicità, quella dei paesi fondatori perché abbiamo smesso di scegliere, di decidere, di sorvegliare. Ora, se tutto questo non ci piace però, possiamo riprenderci la nostra sovranità. Basta volerlo.